



MONTI E VALLI

Anno 58° - n. 8/2003 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 11 numeri: € 3,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Paolo Bonzanino - Toni Cavallo - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane - Spedizione in abbonamento postale - 45%
Art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 - D.C. - D.C.I. Torino - N° 8/2003.



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

SETTEMBRE 2003

Attribuito il toponimo di Punta Cris Toccante manifestazione in Val d'Ayas

di Giuliano Ferrero e Gianfranco Rapetta



Nei numeri di maggio e giugno di "Monti e Valli" era stata annunciata l'assegnazione ufficiale del toponimo **Punta Cris** ad una cima innominata della Val d'Ayas, in memoria di Maria Cristina Rosazza. Ecco la cronaca delle due giornate, il 14 e 15 giugno, durante le quali si è svolta la manifestazione.

Sabato 14 - Nel pomeriggio 37 persone, nella maggior parte soci GEAT e SUCAI, salgono al rifugio privato Arp, sopra Estoul. Tra questi vi sono anche i genitori di Maria Cristina, Piero e Celsa, Pensiero Acutis (promotore dell'iniziativa) e Michele di appena otto anni. Il tempo è estremamente variabile ed alcuni acquazzoni fanno scendere la temperatura che è stata notevolmente alta per tutta la settimana. I convenuti, arrivati in gruppi separati, si

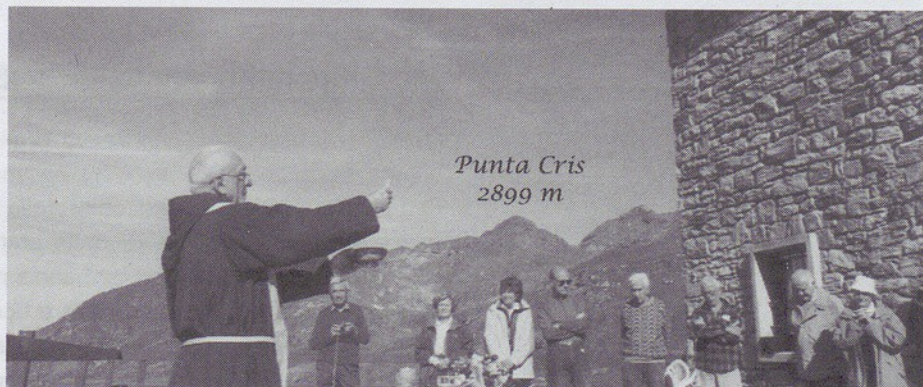


Foto: G. Rapetta

ritrovano alle 19,30 per la cena. A causa dei continui cambiamenti del tempo si stenta a confermare il programma previsto per il giorno successivo e sembra più saggio rimandare all'indomani ogni decisione.

Domenica 15 - La giornata inizia con un forte acquazzone e con una fitta nuvolaglia che grava sulla zona del rifugio: i dubbi sulla riuscita del programma aumentano; invece, mentre viene servita la colazione, da ovest cominciano ad

intravedersi le prime schiarite. Si decide di anticipare la celebrazione della Messa (prevista sotto la punta) alle 8,30 sul piazzale antistante il rifugio ed essere così al riparo da ulteriori cambiamenti del tempo. La partecipazione dei presenti è intensa e l'arrivo del sole completa il quadro di grande commozione.

Terminata la celebrazione della Messa, il cielo si presenta quasi completamente sereno e l'aria è rinfrescata da una leggera brezza, perciò si decide di partire immediatamente per salire sulla cima a posare la targa ricordo. Arriva anche il gruppo di amici, una quarantina, che dovevano salire in giornata: cinque di loro hanno utilizzato la mountain bike, a conferma di come si sono differenziate le tecniche dell'andar per monti.

Dopo la posa della targa su una roccia a qualche minuto di cammino dalla cima e la commovente funzione benedizionale officiata da padre Dante, il gruppo si porta sulla massima elevazione (2899 m IGM - 2901 m Catasto Italiano ora **Punta Cris**), al cospetto di un bel panorama: dal M. Rosa, al M. Avic, alla Rosa dei Banchi, la Tersiva, il Gran

Paradiso; ridiscendi gli erti pendii, tutti si sono ritrovati sulle rive del lago della Battaglia per consumare il pranzo al sacco e per stringersi attorno ai genitori di Maria Cristina, saliti anch'essi, nonostante l'età,

fino al Bocchet. I riflessi nelle acque cristalline dei numerosi laghetti e la splendida fioritura dei prati circostanti sembrano sottolineare la nostalgia del ricordo che, a distanza di più di due anni, non si è certo affievolito come dimostra il numero dei partecipanti alla manifestazione alcuni dei quali, pur non conoscendo personalmente Maria Cristina, si sono certamente fatti coinvolgere dal comune amore per la montagna.



VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

Serata con Ugo Manera

di Sergio Cerutti

Ugo Manera
PAN E PERA AUTOBIOGRAFIA

Chi cosa c'è dietro quest'uomo? Pan e Pera, con cui Ugo Manera è conosciuta nell'ambiente alpinistico italiano? In bilico tra "amore e guerra"? Cosa effettivamente la volontà e passione di Manera per l'arrampicata. Manera il pane "e la padella" in fabbrica. La prima la vede protagonista di un numero di salite: esplosione sismica del Gran Paradiso, delle valli di Lanzo, del Monte Bianco, e una notevole attività escursionistica, tra cui la vittoriosa spedizione al Changabang.

SARÀ PRESENTE
L'AUTORE

COORDINA L'INCONTRO
PIETRO CREVELLARO

INTERVERRANNO
ENRICO CASARINI
NANNI VILLANI

IN COLLABORAZIONE CON

- B-SIDE CLIMBING SCHOOL, TORINO
- BONICO ALPINISMO, TORINO
- LIBRERIA LA MONTAGNA, TORINO

SERATA CON PROIEZIONE

INVITO Torino, 25 settembre - ore 20.30
Sala Conferenze Istituto Avogadro, via Rossini 9
Per informazioni: CDA VIVALDA Editori tel. 011-7720.444

La Sezione di Torino del CAI e la Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti", in collaborazione con la casa editrice CDA - Vivalda, organizzano per giovedì **25 settembre** alle ore 20.30 (Centro Incontri Istituto "Avogadro" - Via Rossini, Torino) la presentazione del libro di Ugo Manera dal titolo "Pan e pera", già recensito sul precedente fascicolo di "Monti e Valli". Nel corso della serata, il celebre alpinista nostro consocio racconterà la sua vita parlando di quarant'anni di alpinismo torinese.

La storia di Ugo Manera all'interno della Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti" del CAI Torino è iniziata ormai molti anni fa, quasi quaranta per precisione..

Nel libro Ugo ne parla dettagliatamente, non è il caso quindi che mi dilunghi nei particolari di una storia passata, che tutti avranno modo di leggere fra le pagine del libro. Libro che racconta la storia di un uomo, che ha coltivato sin da ragazzo una passione totale per l'alpinismo, ma senza dimenticare di vivere, lavorare duramente e coltivare altre passioni, fra cui l'arte della cucina, arte apprezzata da molti istruttori della scuola, durante non infrequenti intrusioni nella sua casa sulle rive del Tanaro, al ritorno da gite con gli sci o arrampicate nel cuneese.

La cosa straordinaria è che l'attività di Ugo all'interno della "Gerva" continua ancora oggi con una passione e dedizione assolutamente non comuni.

La "Gervasutti", a tutti è noto, è una delle più prestigiose scuole d'alpinismo d'Italia, vanto della sezione del CAI Torino. Al suo interno sono passati molti dei più forti e preparati alpinisti piemontesi, ma come tutte le istituzioni, nessuna esclusa, vivrebbe ben poco tempo se pensasse di riposare sugli allori di un grande passato.

Per questa ragione la scuola continua a formare aspiranti alpinisti, conducendo un'attività in montagna di alto livello, con massimi criteri di sicurezza, per quanto possibile in una pratica non scevra di pericoli, quale è l'arrampicata in alta montagna.

L'esperienza e la saggezza di Ugo, continua ancora oggi ad essere al servizio della scuola, senza pedanteria, quasi con umiltà.

Qualche anno fa su questa rivista ebbi modo di scrivere un articolo per celebrare i quaranta anni di (grande) alpinismo di Ugo Manera e in merito alla sua attività nella scuola, scrissi: "gli allievi, dopo un po' di uscite imparano a conoscerlo e lo vedono un po' come il vecchio saggio del gruppo degli istruttori, forse un po' temuto, ma con cui tutti vorrebbero prima o poi legarsi in cordata, sapendo però che andranno a trovare lungo".

Ma è alle prime uscite, del corso di arrampicata quando nessuno lo conosce, che è straordinario vederlo: Lui, il grande Ugo Manera, Accademico del CAI, membro del ristrettissimo club del GHM francese, vincitore del Changabang e di innumerevoli pareti dalle Alpi all'Himalaya, lì alla Sbarua spiegare con pazienza e cortesia al giovane allievo della Scuola, come non sia poi così difficile da salire quel muro di granito, liscio e un po' strapiombante. E lui, il ragazzino che non ha la più pallida idea di chi sia quel "vecchietto" diabolico, e che credeva di andare a fare una noiosa arrampicata di IV grado, ora non sa che pesci pigliare, su quel muro di 6b che a vederlo salire da Ugo sembrava così facile...

La gita del mese

La Redazione seleziona dal programma unificato l'uscita sociale ritenuta più interessante, evidenziandone le peculiarità sotto l'aspetto storico, alpinistico, culturale o naturalistico.

Terre Blu: nel regno della "taggiasca"

a cura di Toni Cavallo

Ora che i numerosi appassionati della mountain bike all'interno del CAI sono passati dallo status di cicloalpinisti a quello di cicloescursionisti, si hanno meno remore ad abbandonare per una volta le vette e i colli verso cui abitualmente si punta l'avantreno della bicicletta, per unirsi alle pratiche comuni per la stragrande maggioranza degli abitanti le nostre piccole metropoli, i quali, non appena il pesante impegno lavorativo lo concede (casualmente sempre la domenica), si tuffano a testa bassa nelle piacevoli della VerdeMare, l'autostrada che conduce a Savona, e quindi, espletate le code di rito, verso l'irrinunciabile meta, il mare.

La molla che ci attrae verso questi luoghi, spesso poco e mal considerati dagli "appassionati di montagna", si era caricata durante la precedente esaltante esperienza nel finale-

se; ora che le temperature lo consentono, o meglio lo impongono, la possibilità di concludere la faticosa escursione direttamente nell'acqua del mare diventa difficilmente resistibile.

Per questa occasione ci spostiamo verso ponente, ad approfittare del tracciato di una competizione che ha luogo nei primi giorni di maggio con partenza e arrivo situati a Diano Marina, a pochi chilometri da Imperia.

Un tempo città di mare, Diano Marina fu completamente trasformata in seguito alle ricostruzioni operate dopo il terremoto del 1887.

Prima borgo marinaro e commerciale, diventa un elegante centro climatico, volto ad ospitare soprattutto quella che un tempo era la borghesia lombarda e piemontese, durante i mesi invernali.

L'aspetto generale della cittadina è ordinato, legato ad un'immagine architettonica eclettica di fine Ottocento, regolata da severe norme edilizie.

Dopo poche pedalate con il mare alle spalle, si può intuire quello che sarà lo scenario che caratterizzerà la nostra gita: dapprima una zona pianeggiante occupata da serre, poi una vasta zona collinare coperta da uliveti. La coltivazione dell'ulivo, nel tempo, ha modificato profondamente il paesaggio naturale con i terrazzamenti, le mulattiere e i sentieri, opere dell'ingegno e frutto del lavoro colossale dell'uomo. Le caratteristiche tecniche costruttive adottate, tramandate di padre in figlio, di generazione in generazione, conferiscono ancor'oggi a tutto il territorio connotati di tutta evidenza: muri a secco, scalette a sbalzo e incavate, passaggi da fascia a fascia, chilometri e chilometri di mulattiere, per unire il fondovalle alla montagna, pavimentate con ciottoli nelle zone in piano e con pietre squadrate a gradoni nei punti più impervi.

Durante tutta la prima parte dell'itinerario, il nostro sguardo sarà inevitabilmente attratto dal borgo posizionato su di un'altura al centro della valle: si tratta di Diano Castello, che fino all'età moderna costituì il centro principale dell'intero territorio, e anche attualmente le sue testimonianze storiche ed architettoniche lo rendono uno dei centri più preziosi della Riviera dei Fiori; ci limiteremo tuttavia a mirarlo da lontano, a meno di un "bonus track" riservato ai più allenati al termine della gita. Pedalando così su un fondo quasi ideale, alternando tratti pianeggianti a strappi piuttosto impegnativi, talvolta distratti da un fortissimo odore di fichi (non è un'allucinazione), ci si eleva, sulla sinistra orografica del torrente S. Pietro, attraversando subito proprio Diano San Pietro, famosa, in particolare nel mondo anglosassone grazie ad Annie Hawes, il suo best seller "Extravirgin", ambientato tra le case del paese e le varie frazioni, quindi si rientra e si risale sul versante opposto per raggiungere il Passo Grillarine, che si affaccia sulla Valle dell'Impero. Da qui una lunga ed elaborata discesa ci condurrà a percorrere le alture sopra Imperia nei pressi di Gorleri per poi rientrare, sul lungomare, a Diano Marina; giunti ad incrociare la strada che ci ha visti partire, troviamo, casualmente, la piccola spiaggia libera del paese. Il finale è scontato.

Gite in collaborazione ed intersezionali

14 settembre: Col de Lautaret - EE

Parco Nazionale des Ècrins (F)

Dislivello: 200 m; tempo: 3 h 30'

Dopo la visita iniziale al Giardino Botanico si prosegue sul "sentiero balcone", con un brevissimo tratto esposto, che conduce in piano tra cascate e suggestivi orridi.

Organizzazione: Sottosezione GEB e Comm.ne TAM

Capi gita: L. Marchisio (AE), S. Cafasso

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

Scuola di Escursionismo "Ezio Mengigazzi"



3° corso di Escursionismo "Base"

Il 14 luglio apriranno le iscrizioni alla terza edizione del Corso "Base" (che sarà successivamente inaugurato il 3 settembre), costituito di lezioni teoriche, svolte in sede al Monte dei Cappuccini con supporto di materiale didattico, e di uscite pratiche in montagna. Queste si svolgeranno su terreno vario, e comportano percorsi su sentieri, anche lunghi. Sono pertanto indispensabili un minimo di allenamento ed un adeguato equipaggiamento personale, per la scelta del quale verranno date le opportune indicazioni in occasione della prima lezione. Durante le uscite pratiche saranno ripresi gli argomenti e le tematiche delle lezioni teoriche.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del CAI Torino e sono aperte a tutti i Soci CAI che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età fino ad esaurimento posti; i minorenni devono presentare la domanda firmata da un genitore o da chi ne fa le veci.

• **Lezioni teoriche (ore 21):** 3 settembre: *Presentazione del Corso*. Struttura e organizzazione del CAI; equipaggiamento e norme di sicurezza; 17 settembre: *Nozioni di topografia e orientamento*; 1 ottobre: *Preparazione di una gita*. Etica dell'escursionista. Comportamento nei rifugi; 15 ottobre: *Soccorso Alpino - Lezione a cura del CNSAS*; 29 ottobre: *Flora e fauna delle Alpi*.

• **Lezioni pratiche:** 7 settembre; 21 settembre; 5 ottobre; 18 e 19 ottobre; 2 novembre.

Quota di iscrizione: _ 70,00 Soci CAI Torino; _ 75,00 Soci altre Sezioni.



Casa di caccia del Valasco, Corso Base 2002 (Foto: S. Mazzarino)



Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"



Scopo del corso, suddiviso in due parti, è fornire le nozioni fondamentali delle tecniche di progressione e assicurazione su roccia. Si compone di lezioni teoriche in sede e di uscite pratiche in falesie e pareti a bassa quota. La presentazione del Corso, con la chiusura delle iscrizioni, avverrà il **1° ottobre** alle ore 21 al Monte dei Cappuccini, mentre la prima uscita pratica si svolgerà il 6 ottobre.

Equipaggiamento individuale: casco, imbragatura, discensore, tre moschettoni a base larga con ghiera, scarpette da arrampicata, cordini da alpinismo da 6 e da 9 mm.

Costo del corso: 1ª parte € 35,00; 2ª parte € 95,00

Sottosezione di Settimo T.se

Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti"



Corso di arrampicata su roccia

Durante il corso vengono insegnate le tecniche di salita, curando innanzi tutto l'aspetto tecnico dell'arrampicata. A tale fine, all'inizio dell'apprendimento le uscite si svolgono in falesia generalmente su vie monotiro. Il corso cura anche l'aspetto della sicurezza attraverso lezioni specifiche su nodi, manovre a autosoccorso della cordata.

Le uscite si svolgono su falesie piemontesi, valdostane, liguri e del Brianzese. Poiché le attività si svolgono a bassa quota, non è necessario un abbigliamento particolare.

Equipaggiamento individuale: scarpette da arrampicata, imbragatura, casco, due moschettoni a ghiera, cordini.

Costo del corso: € 130,00

Presentazione e chiusura iscrizioni il **2 ottobre** ore 21 al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini". Prima uscita pratica: 12 ottobre.

Gite sociali

21 settembre: Grand Hoche - Arbour 2804 m - E

Valle di Susa

Partenza: Chateau Beaulard 1390 m; dislivello: 1420 m; tempo: 4 h

Salita per un sentiero ardito, di sapore dolomitico.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente.

5 ottobre: Monte di Bessanetto - 2939 m

Sottosezione di Santena



7 settembre: Mont Glacier 3186 m - EE

Valle di Champorcher

Partenza: Dondena 2110 m; disl: 1076 m; tempo: 3 h 15'

Capi gita: N. Varrone, G. Montrucchio

Iscrizioni: entro giovedì 4 settembre

21 settembre: Rocca del tre Vescovi 2867 m - E Valle Stura di Demonte

Partenza: Ferrere 1869 m; disl: 998 m; tempo: 3 h 15'

Escursione piacevole nella valle italiana che forse più di tutte ricorda i paesaggi di Provenza.

Capi gita: P. Tosco, P. Fabaro

Iscrizioni: entro giovedì 18 settembre

Per informazioni visitate il nostro sito internet, andando su www.caitorino.it e poi cliccando su "Sottosezioni e Gruppi"; oppure digitando www.caisantena.cjb.net.

La sede sociale si trova invece presso il centro "Santena Incontri", via P. Amedeo, 47/B - Santena.

E' aperta ogni giovedì dalle 21 alle 22,30.

Sottosezione GEAT



7 settembre: Cima delle Lobbie 3015 m - F

Val Varaita

Partenza: Castello 1550 m; dislivello: 1465 m;

tempo: 4 h 30' - 5 h 30'

Stupendo balcone con vista sulla parte sud del Monviso.

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Capi gita: P. Meneghello, G. Biorcio, A. Ripanti

Iscrizioni: entro giovedì 4.9

Dal 13 al 21 settembre: Trekking mare a mare sud - E Corsica

Partenza: Bastia; arrivo: Propriano (Ajaccio)

Dopo Sardegna, Sicilia, Aspromonte, mari e monti si ritorna in Corsica per un bellissimo trek mediterraneo.

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Capo gita: L. Rosso (INSA)

Come da programma, le iscrizioni all'uscita sono chiuse; poiché non sono da escludersi variazioni dell'ultimo minuto, chi fosse interessato a partecipare può comunque provare a contattare la Sottosezione GEAT.

5 ottobre: Miniera della Brunetta 1580 m

Gruppo Giovanile



13 e 14 settembre: Testa del Rutor 3486 m - F

Valle di La Thuile

1° g. - Partenza: La Joux 1650 m; dislivello: 844 m; tempo: 3 h

2° g. - Partenza: rif. "Deffeyes" 2494 m; dislivello: 992 m; tempo: 4 h

Facile salita in ambiente glaciale.

Iscrizioni: entro giovedì 4.9

Sottosezione GEB

14 settembre: vedi rubrica "Gite in collaborazione"



Sottosezione di Chieri

a cura di **Toni Cavallo** e **Marco Lavezzo**

Escursionismo

6 e 7 settembre: Alpe Veglia – Alpe Devero - E

Valle di Domodossola – Valle Cairasca (circuito)

1° g. - Partenza: S. Domenico; dislivello: 368 m; tempo: 2 h

2° g. - Partenza: Alpe Veglia; dislivello: 700 m; tempo: 6 h

Trasferimento in pullman.

Direttore di gita: P. Vai

Iscrizioni entro giovedì 28 agosto

21 settembre: Lago Fond 2400 m – E

Valgrisenche

Partenza: La Clusaz; dislivello: 850 m; tempo: 2 h 30'

Direttore di gita: A. Basso

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

5 ottobre: gita di chiusura stagione con pranzo sociale.

Difficoltà: **E**

In località da definirsi.

Cicloescursionismo

14 settembre: I sentieri delle terre blu - BCA+

Riviera di Ponente

Partenza: Diano Marina; dislivello: 1000 m; lunghezza: 45 km ca.

Tra mare e cielo: sorprendenti percorsi della Riviera ligure.

Capi gita: A. Miglioretti, L. Masiero

28 settembre: O.C.A. DAY

Valle d'Aosta

Mattino: Pont d'Ael

Partenza: Issologne; dislivello: 900 m; lunghezza: 16 km

Pomeriggio: Machaby

Partenza: Arnad; dislivello: 600 m; lunghezza: 12 km

Dedicato ai virtuosi della tecnica.

Capi gita: D. Manolino, M. Lavezzo

Informazioni ed iscrizioni

Visitando il sito Internet: www.caichieri.it

Il giovedì sera presso la sede di piazza Pellico, 3 (tel. 011 9425276); oppure presso i seguenti recapiti: Luigino Defilippi (escursionismo) 011 9472590 - escursionismo@caichieri.it; Luca Masiero (cicloescursionismo) 329 0163002 - mtb@caichieri.it

Sottosezione UET

a cura di **Laura Spagnolini**

Come già anticipato nel numero precedente di Monti e Valli nei giorni 6 e 7 settembre è a calendario l'escursione al **Monte Bel Pià** (m 2829) nel **Parco Naturale Regionale del Mont Avic** (Valle d'Aosta) con pernottamento al rifugio Barbustel. Rimando per tutti i particolari al numero di luglio di Monti e Valli ricordando che il giro ad anello è adatto a tutti anche per i non rilevanti dislivelli di salita, di m.893 per il primo giorno e per il secondo di m.629. La zona è ricca di laghi e di paesaggi suggestivi per il verde lussureggiante. I numeri di telefono degli organizzatori: Carlo Ghisolfi (011/48.90.51 o cell. 347/32.13.708), Laura Spagnolini



(011/43.66.991 o cell. 32884.14.678). Altra gita di sapore già autunnale è prevista per il 21 settembre in **Val Chisone** al **Passo della Banchetta** (m. 2679) con partenza da Traverses di Pragelato. La salita dalla Val Troncea fino al colle permette di godere di un panorama sulle cime del Delfinato. In tre ore e trenta circa, il percorso affronta un dislivello di poco più di mille metri. I capi gita sono: Renè Sandroni, Domenica Biolatto (011/9677641) Luigi Bravin (011/9576254). Anticipo che il 5 ottobre è in programma la gita al **Lago di Monastero** (m. 1970) in **Val Grande di Lanzo**. Con un dislivello di quasi 800 m. il percorso raggiunge la chiesa di S.Giacomo di Moia ed il lago di Monastero. Il sentiero adatto a tutti si imbecca dalla frazione di Colombero di Chiaves (m.1179). Capi gita sono: Gianni Mantelli e Mariangela Camelin (011/9411571). Ricordo a tutti i nostri partecipanti che le partenze delle gite da Torino avvengono dal Maffei (c.so Regina ang. C.so Potenza).

Commissione Tutela Ambiente Montano



14 settembre: Lago Golettaz 2700 m - E

Val di Rhemes

Partenza: Thumel 1879 m; dislivello: 821 m; tempo: 3 h
Transitando dal rifugio Benevolo fino al margine del deserto di ghiaccio.

Capi gita: C. Rigotti B. Somale

Iscrizioni: giovedì 11.9 c/o sez. UGET

20 e 21 settembre: rifugio "Brasca" 1304 m - E

Val Codera (Lombardia)

1° giorno - Partenza: Novate Mezzola 204 m; dislivello: 1100 m; tempo: 4 h

2° giorno - Partenza: rifugio "Brasca" 1304 m; dislivello: 1100 m; tempo: 6 h

Escursione ad anello nel cuore della più famosa delle valli senza strade.

Capi gita: E. Perucca, M. Roma

Iscrizioni: dal 13.7 c/o sez. di Torino

5 ottobre: Traversata da Traves a Ceres

Sottosezione SUCAI



Invito all'alpinismo

Come ormai tradizione da tempo memorabile, pure quest'anno si è deciso di concludere l'estate con l'invito all'alpinismo.

Infatti per tutto il mese di settembre si svolgeranno delle bellissime attività: si effettueranno camminate in media montagna, ci si cimenterà in attività di arrampicata sia in palestra sia fuori, e si svolgeranno pure delle escursioni in ambienti glaciali.

Tutte e molte altre attività si svolgeranno nei week end seguenti:

Sabato e domenica **6 e 7/9** prima uscita, la successiva si svolgerà nel week end del **13 e 14/9**, la terza uscita si effettuerà solo la domenica **21/9**, e l'ultima uscita che concluderà l'Invito si svolgerà il **28/9**.

Per avere maggiori informazioni e delucidazioni su tutte le uscite dell'Invito si può andare a visitare il sito della Sucai che è: www.sucai.it.

Oppure contattare Giulia Beltrametti: beltrametti@libero.it
Si ricorda che il termine ultimo per l'iscrizione è fissata per il 3 settembre sempre al Monte dei Cappuccini e sempre verso le 21.00.

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

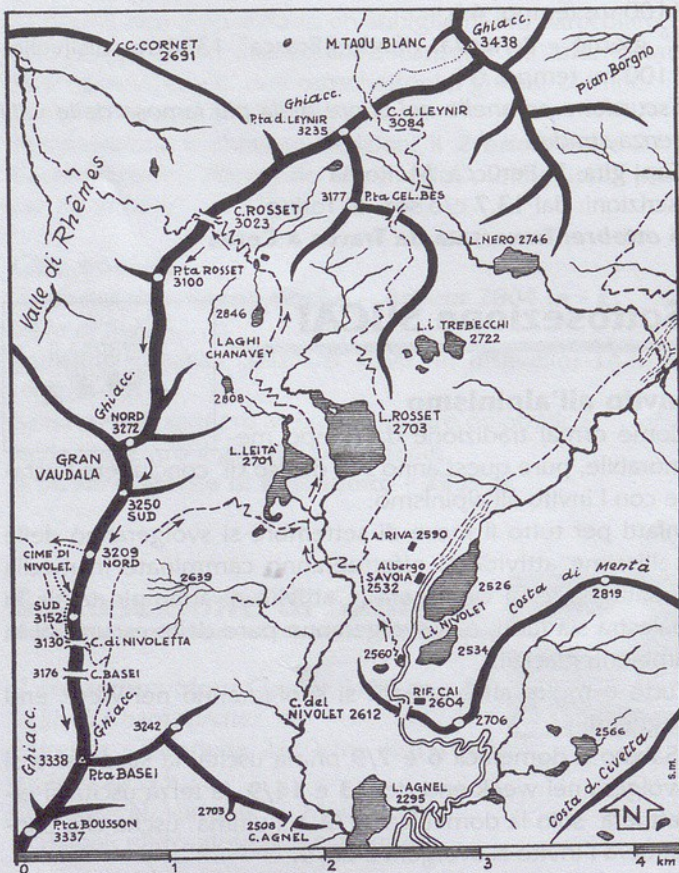


Forte di Exilles

A chiusura della stagione estiva, per il ciclo "Sentinelle delle Alpi", sabato 6 settembre alle ore 21 si potrà assistere allo spettacolo "Piazza Profana", festa di piazza nel cortile del Forte, con spettacoli e attrazioni.

Mostre

Dal 26 settembre sarà possibile visitare la nuova mostra allestita al Museomontagna dal titolo *Takeshi Mizukoshi, La luce delle grandi montagne*, dedicata alle grandi vette himalayane ritratte in bianco e nero, giocando sulle luci e sulle ombre, che si trasformano e assumono nuove caratteristiche e dimensioni. Tutto avviene nelle fotografie di Takeshi Mizukoshi, noto fotografo contemporaneo giapponese. L'esposizione è costituita di un'attenta selezione di immagini, accompagnata da un catalogo curato da Fosco Maraini. Al termine dell'esposizione (25 gennaio 2004), le immagini resteranno conservate presso il Centro Documentazione del Museo.



ITINERARI

Nivolet a fil di cielo

Rosset - Vaudala - Basei 3338 m

di Sergio Marchisio

"Il Nivolet è il più vasto altipiano della V. d'Aosta, fra i 2300 e i 2500 m. Non vi è alcuna pianura così vasta a quell'altezza: il Breuil non è nulla in confronto al Nivolet: senza Cervino non sarebbe niente. Se il Nivolet fosse coronato da vette al disopra dei 4000 metri!".

Così scriveva il valdostano monsignor Henry molti anni prima che le strade, costruite per le grandi opere idroelettriche sul versante di Ceresole, rendessero più facile (troppo facile?) l'accesso ai piemontesi che ai valdostani.

Diamo per scontato che tutti gli escursionisti torinesi conoscano il Colle del Nivolet 2612 m; se, per assurda ipotesi, qualcuno sfuggisse alla regola dovrebbe correre subito lassù per cancellare la sua lacuna. Magari scegliendo l'itinerario che proponiamo, o parte di esso.

Si può dire che tutte le cime principali raggiungibili dal Nivolet (dal Taou Blanc 3438 m alla Basei 3338 m fino alla stessa Punta Fourà 3411 m) hanno vie normali facili. Tuttavia, essendo di "quasi alta montagna", gli imprevisti che si possono incontrare sono, non di rado, seri e complessi. Quindi, per prudenza, è giusto classificarle "alpinistiche". Così è per la lunga via di cresta, quanto mai varia e sempre circondata da panorami di eccezionale bellezza, che proponiamo: facile, quasi escursionistica, se le condizioni sono favorevoli ma... perfino la nebbia può generare, oltre alla difficoltà di orientamento, insidie pericolose dovute alla ripidezza del terreno sovente dirupato.

La stagione favorevole va da metà luglio a ottobre; a luglio la neve, ancora abbondante, procurerà un aumento di difficoltà (lieve, di solito) ma anche di soddisfazione. Nonché un aumento di fascino per il candore dell'ambiente glaciale circostante.

Difficoltà: **F** (alpinismo facile; lunghi tratti EE).

Tempo di salita: 5 h 10' (fino alla Punta Basei).

Dislivello tot. in salita: 1040 m.

Periodo: da metà luglio ad ottobre.

Attrezzatura: corda, piccozza, ramponi, altimetro.

Località di partenza: 2560 m laghetto versante valdostano.

Avvicinamento: superstrada dell'aeroporto di Caselle fino alla Uscita 2 dove si continua con la SS 460 "di Ceresole": Rivarolo, Cuorgnè, Ceresole 1612 m (72 km). Costeggiato il lago, si inizia la lunga salita: Chiapilli, L. Serrù, L. Agnel, C. del Nivolet 2612 m (tot. 90 km dalla tangenziale N di Torino; c. 2 h). Si scende nel versante aostano: subito, a dx, il Rif. CAI "Città di Chivasso" 2604 m; continuare per mezzo km ed arrestarsi vicino al laghetto - pantano 2560 m che quasi lambisce la sx della strada. Alla dx, invece (e più bassi), vi sono i due Laghi del Nivolet 2534 - 2526 m.

Nota: dal 2003, durante i mesi di luglio e agosto, nei giorni festivi i veicoli privati hanno il divieto di proseguire oltre il L. Serrù, dal quale si può fruire di un servizio navetta. Informarsi preventivamente.



Itinerario: seguendo il segnavia "4" si costeggia la sponda sx-W del laghetto e si supera la breve scarpata (macigni bianchi di quarzite) che lo domina a N. Continuare, sul sentiero ben battuto e dolce, verso il grosso edificio dell'Alpe Riva 2590 m; c. 150 m prima di esso c'è un bivio: volgere a sx-W trascurando il segnavia "9a" diretto al Colle del Leynir 3084 m.

Il nostro sentiero, pianeggiante, va ad attraversare il Rio Rosset a metà di una vicina cascatella (c. 2630 m; 16'); non sempre il guado è facile (eventualmente salire lungo la sx-idr. fino ad un piano, poi guardare a sx). Il segnavia "4" si riavvicina poi al Rio Rosset e, dopo due dei suoi falsi laghetti, raggiunge un secondo bivio (c. 2700 m; 28'): verso sx prosegue il segnavia "4" (C. di Nivoletta 3130 m); noi seguiremo invece il segnavia del C. Rosset, valico chiaramente individuabile (davanti - N) per le rocce giallo chiaro che lo sorreggono.

Si costeggia la sponda occidentale del grande e regolare Lago Rosset 2703 m percorrendo la striscia di terra che lo separa dal frastagliato L. Leità 2701 m, poi ci si inerpica sulla sx di una cascatella e si procede parallelamente alla grande fiancata, che scende dalla cresta spartiacque, lasciando alla sua base i laghetti di Chanavey 2808 - 2846 m. Si arriva, così, sotto l'alta scarpata che sorregge il nostro colle: qui incontriamo l'ultimo laghetto (c. 2900 m; 1 h 30'; ultima acqua). Si attacca la ripida serpentina ghiaiosa (cautela in alcuni punti) che adduce all'ampio ripiano del Colle Rosset 3023 m (1 h 50'). Buon panorama che aggiunge, al magnifico gruppo del Gran Paradiso ammirato per tutta la salita, "quello che c'è dall'altra parte": l'alta Valle di Rhêmes.

Si avanza verso sx - S, sulla piana cresta, arrivando (5') alla base di uno sbarramento alto c. 30 m e abbastanza largo; la roccia è scura e friabile: questo è, normalmente, l'unico ostacolo del nostro itinerario. Salire obliquando verso dx fino al vicino bordo occidentale; alzarsi di poco, in modo da essere a livello con una cengia informe lunga 8 m (ce n'è una più bassa, non conveniente). Attraversare facilmente a sx - E, fino all'altro bordo - spigolo (di roccia quasi solida): salire lo spigolo, aereo ma breve, guadagnando la sommità dell'ostacolo (1 gr. delicato; senza corda 10'. Assicurare però i compagni incerti).

Non è finita: la cresta continua stretta, friabile, poco inclinata; seguirla stando molto vicini al filo tenendo, all'incirca, le mani sul filo ed i piedi sul fianco sx - E: senza vera difficoltà si termina ad un piccolo culmine (c.3080m; 35'). La cresta diventa elementare: oltrepassata la piccola prominenza della Punta del Rosset 3100 m (47'), si attacca la vera cresta N della Gran Vaudala. Crinale elementare, quasi ghiaioso; appicchi severi nel fianco E e dall'altro lato il vasto pendio che fu rivestito da un bel ghiacciaio, ora sempre più squalidamente impoverito.

Con semplice marcia si raggiunge l'estremità sx - E della cima costituita da una crestina orizzontale lunga c.80 m e senza veri segnali: Punta Nord 3272 m (1 h 15').

La Punta Sud, distante 300 m, è preceduta da una notevole depressione che conserva i resti dell'agonizzante ghiacciaio. Si scende il facile pendio di tritume rivolto a S, obliquando a sx, fino alla parte piana del ghiacciaietto: c. 3190 m (8'); poi, risalendo il bordo di sfasciumi (sx - E), si gua-



Punta Basci 3338 m dalla Gran Vaudala Sud (Foto: S. Marchisio)

dagna la Punta Sud 3250 m (20'; tot. 3 h 25' dalla partenza). Il panorama è superlativamente bello! Sia per la ricchezza di cime, prossime e distanti, sia per l'armonia pittorica dell'insieme. L'elenco delle vette in bella mostra sarebbe lunghissimo, citiamo soltanto: Gran Paradiso 4061 m, Levanne 3619 m, Tsanteleina 3601 m, Grande Sassiere 3751 m, Monte Bianco 4810 m.

La cresta spartiacque continua; quasi rettilinea, verso S: si abbassa al Colle di Nivoletta 3130 m poi si rialza culminando nella Punta Basei 3338 m, visibilissima e snella, distante 2 km. La nostra discesa, che inizia sul crinale di detriti, elementare, viene presto interrotta da una salitella (dislivello di 12 m) che culmina ad un cocuzzolo di terriccio giallo: è la Punta di Nivoletta N 3209 m (12'). Attenzione: non proseguire sul filo di cresta (non difficile in salita, ma esposto e di roccia malsicura); scendere nettamente verso dx - W sul pendio di facili sfasciumi e nevai. Non avere fretta di ritornare verso sx (allo spartiacque); abbassarsi fino a c. 3120 m dove normalmente si incontra un nevaio pianeggiante rivolto a W: piegare nettamente a sx - SE. Con mezzacosta quasi orizzontale, su neve e poi su ghiaione (sovente traccia e ometti), guadagnare l'evidente colletto (c. 3120 m; 30') a sx - N della netta puntina Nivoletta Sud 3152 m. Tagliare, in leggerissima discesa, il suo fianco dx - W di facili macerie; infine, con una salitella, si completa l'aggiramento della puntina e si raggiunge il Colle di Nivoletta 3130 m (50'). Orientamento difficile se c'è nebbia. Sul valico c'è un ometto, alto un metro, con pietra scolpita.

Nota: se si vuole interrompere la gita, non scendere direttamente verso sx - E (rocce ripide) bensì avanzare in piano, verso dx - S, sotto lo spartiacque: percorsi c. 200 m, si incontrano le tracce (ometti) dell'itinerario alla Punta Basei. Si ritorna al laghetto 2560 m in 1 h 15'.

Ma la nostra corsa continua sull'eterna cresta spartiacque: crinale largo, rocce eterogenee ed interessanti, tutto facile (anche se c'è neve). Sorpassato il Colle Basei 3176 m (10') si raggiunge la spalla (c. 3280 m) che precede l'impennata finale: continuare sul filo roccioso e guadagnare le comode cenge della faccia sx - E a livello del caratteristico foro che trapassa il torrione della vetta. Circa 5 m a sx del foro, si alza una fessura quasi verticale (11 gr; 6m, alquanto esposto, roccia solida) che arriva alla crestina della vetta: 3338 m (55'). Croce metallica. Dal Colle Rosset (distante 4 km) 3 h 20' h; in tot. 5 h 10'.



Discesa finale: dal foro seguire le tracce di passaggio e gli ometti, che di solito sono evidenti, seguendo la base del fianco E dello spartiacque; se emergesse ghiaccio vivo, evitarlo stando sui filoni rocciosi appena a monte di esso; non tendere a dx cercando di abbreviare la discesa perché sotto ci sono dirupi notevoli. La mezzacosta continua sugli sterminati ghiaioni, inclinati, alla base degli scoscendimenti orientali della Gran Vaudala Sud; in mezzo a questo macereto risalta un enorme masso solitario: si passa a monte, 50 m distanti (c. 2900 m). Avanzando orizzontalmente si raggiunge presto un ripiano erboso (c. 2860 m; 1 h 10') che domina il sottostante "anfiteatro delle cascate" 2639 m. Attenzione: verso sx - N inizia una breve ma ripida discesa, quasi rocciosa (disl. di 30 m); non seguire la traccia più battuta (facile ma esposta) bensì il canalino alla sua sx, con segnali rossi.

Scendere poi, verso dx, una scarpata erbosa e passare sulla striscia di terra fra il L. Leità ed un laghetto alla sua dx - S; dopo una breve salita, eccoci al bivio dei sentieri c. 2700 m (1 h 30') dove si riprende la via dell'andata. Al laghetto 2560 m, 1 h 50' in totale.

Centro Incontri

Regolamento della sede del Club Alpino Italiano Sezione di Torino al Monte dei Cappuccini

(Approvato dal Consiglio Direttivo del Club Alpino Italiano Sezione di Torino il giorno 17.11.1997, modificato e ratificato dal Consiglio Direttivo il 10.02.03).

1 - I locali del Centro Incontri e del Ristorante sociale al Monte dei Cappuccini, di proprietà della Città di Torino, sono concessi in uso alla sezione di Torino che è tenuta ad utilizzarli nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

2 - La Commissione "Centro Incontri", appositamente nominata dal Consiglio Direttivo, è l'organo a cui compete la regolamentazione dei rapporti tra la Sezione di Torino del CAI, il Gestore ed i fruitori dei locali.

3 - L'accesso e l'utilizzo dei locali del Ristorante è strettamente riservato a: Soci del Club Alpino Italiano; visitatori del Museo Nazionale della Montagna e della Sala degli Stemmi dello stesso Museo, muniti di un biglietto con bollo del giorno; dipendenti del Museo Nazionale della Montagna; dipendenti della Città di Torino distaccati presso il Museo; dipendenti di Cooperative o Ditte di Servizio operanti presso il Museo, per conto del Museo Nazionale della Montagna o della Città di Torino; persone autorizzate dal Club Alpino Italiano - Sezione di Torino; persone autorizzate dal Museo Nazionale della Montagna; persone autorizzate dalla Città di Torino.

4 - I Gruppi di Soci organizzati che intendono utilizzare i locali del Centro Incontri per riunioni inerenti la loro attività devono richiedere per iscritto, per ciascuna riunione, l'autorizzazione all'uso dei locali. Tale richiesta dovrà essere rivolta alla Commissione "Centro Incontri" presso la Segreteria del CAI Torino almeno 30 giorni prima della data di utilizzo prevista.

L'uso della Sala degli Stemmi verrà concesso solo in occa-

sioni di rappresentanza ad insindacabile giudizio della Commissione.

Si precisa che quanto disposto dall'art. 4 è da applicarsi per le attività diverse dall'usuale ritrovo sociale.

Sezione UGET Torino

Commissione Gite

7 settembre - **Monte Granero** (3171 m)

14 settembre - **Rocca La Meja** (2831 m)

21 settembre - **Monte Fallere** (3061 m)

28 settembre - **Monte Eighier** (2574 m) e **Croce Provenzale** (2402 m)

Sottosezione di Trofarello

7 settembre - **Punta Cornour** (2868 m)

21 settembre - **Monte Pelvo** (2803 m)

Escursionisti del mercoledì

Gite proposte informalmente da un gruppo di Soci al di fuori delle attività istituzionali della Sezione; non comportano alcun coinvolgimento personale o della Sezione. Salvo diversa indicazione: auto private e partenza da c.so Regina Margherita ang. c.so Potenza (ex Maffei) ore 7.

3 settembre: **Bivacco V. Regondi** (2590 m)

10 settembre: **Rifugio Alpetto** (2268 m) c.so Siracusa 13

17 e 18 settembre: Anello **Alpe Testa Nera** (2260 m) - **Alpe Vigne Superiori** (2250 m, rif. Barba Ferrero)

24 settembre: **Monte Palon** (2965 m)

Sono disponibili gli adesivi, le vetrofanie, gli zainetti e le magliette con lo stemma del CAI. La Sezione di Torino mette a disposizione dei suoi iscritti questa simpatica opportunità:

Adesivi e vetrofanie a tre colori, su supporto trasparente, con scritta "Sezione di Torino", sono assortiti nei seguenti formati:

- 6 x 7 cm - € 0,80 cad.

- 12 x 14 cm - € 2,00 cad.

Gli **zainetti** (misure: cm 45 x 32 x 10) sono ancora disponibili nei colori giallo e beige al prezzo di € 10,00 cad.

Le **magliette** sono disponibili nelle taglie S - M - L - XL:

- T - shirt di cotone, colore grigio melange, logo stampato a tre colori e scritta "Sezione di Torino" - € 8,00 cad.

- Polo di piquet, colore bianco, logo ricamato a tre colori e scritta ricamata "CAI Torino" - € 24,00 cad. (fino a esaurimento scorte).

Gli articoli possono essere acquistati in segreteria (dal lun. al ven. 14.30 - 18.30).